



REQUISITORIA PM

Fabio Beatrice

Signor Giudice, Signore e Signori della Giuria,
in base alle evidenze della letteratura la sigaretta elettronica pur non rilasciando prodotti di combustione, resta una formidabile macchina per l'inalazione della nicotina. La nicotina è responsabile della dipendenza: è lei che fidelizza il cliente e cronicizza il consumo. E' dimostrato che le percentuali di nicotina dichiarate dai produttori non corrispondono a quelle realmente presenti e questo crea incertezza nelle possibilità di un uso controllato.

La sigaretta elettronica non solo non allontana dal fumo, ma ne mantiene e ne cronicizza alcuni aspetti soddisfacendo ad esempio manualità ed oralità. I limiti proposti per i minori non appaiono soddisfacenti: sono facilmente aggirabili e lasciano ampio margine alla ambiguità di un uso senza additivazione di nicotina: in sostanza la e-ciga non solo non risolve l'ambivalenza del fumatore, ma pare possa paradossalmente sostenerla avvallando il principio che sia possibile fumare qualcosa che non è poi così nociva.

Si assiste ad un ritardo tra il mondo reale dei consumatori e dei produttori ed il mondo delle Istituzioni che hanno difficoltà sia nella comprensione del prodotto e del fenomeno di massa che nella produzione di regole per quanto attiene effetti, utilizzo, pericoli, efficacia.

Certamente la pubblicità della e-ciga oltre a normalizzare il gesto del fumo che era stato con grande fatica denormalizzato, si prefigge di avvallarne un uso "sano" applicando una strategia che in buona parte si rifà agli stessi format utilizzati a suo tempo per la sigaretta di tabacco. Inoltre si accreditano cose non veritiere del tipo : fumare è sano, fumare aiuta sessualmente , etc

Altra questione è se la sigaretta elettronica possa essere uno strumento di aiuto nella cessazione. Gli studi presenti in letteratura non consentono una comprensione definitiva di questo aspetto. Infatti l'incertezza sui contenuti di nicotina ne impedisce una prescrizione medica attiva e molte riflessioni si propongono proprio sulle caratteristiche strutturali della e-ciga che è pensata per assomigliare il più possibile alla classica sigaretta. Appare quasi più idonea a perpetuare l'abitudine al fumo che a farla cessare .

Dunque ne richiedo la condanna auspicando per la sigaretta elettronica l'equivalenza alla sigaretta normale per quanto attiene alla legge Sirchia.

Chiedo che venga superata la diatriba di cosa è veramente la nicotina che è a tutti gli effetti un prodotto del tabacco .

Richiedo anche un bando della pubblicità che oltre a normalizzare la svapatura appare spesso ingannevole rispetto agli effetti sulla salute e ad alcune ricadute sociali.

Chiedo regole e multe più severe per la vendita ai minori e che la vendita avvenga in maniera trasparente in negozi appositamente strutturati per questo. Chiedo cioè principi di vendita non ingannevoli.

Chiedo che i pericoli, gli effetti collaterali e le eventuali reazioni avverse siano identificate e chiaramente espresse nelle confezioni per la vendita.

Chiedo di superare il conflitto se la e-ciga debba essere considerata o no un farmaco ed in caso di non soluzione di questo conflitto auspico una specifica regolamentazione con idonea normativa.

Chiedo inoltre di sanzionare con multe la non corretta identificazione delle sostanze presenti e chiedo informazione anche sull'hardware.

Infine chiedo di vietarne l'uso nei percorsi di disassuefazione finché non ci saranno studi che ne comprovino efficacia e modalità di utilizzo.